

architettura | ambiente | tecnologia dell'acqua

# PISCINE OGGI

anno 53°  
numero **210**

trimestrale € 7.00  
prima immissione: 16.06.2025  
aprile-giugno 2025

in copertina:

**Water & Wellness,  
innovazione  
tecnologica  
in piscina**

primo piano:

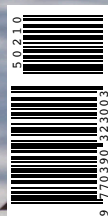
Le vincitrici del Premio italiano della piscina

terme&spa:

Alla scoperta delle Terme di Milano

forumpiscine:

Le piscine di fronte alle sfide di oggi





### Le norme UNI sulle piscine – La sicurezza

- UNI EN 13451-1:2021 Attrezzature per piscine - Parte 1: Requisiti generali di prova
- UNI EN 13451-2:2020 Attrezzature per piscine - Parte 2: Requisiti aggiuntivi sp...  
metodi di prova per scale a pioli, scale a gradini e corrimano
- UNI EN 13451-3:2021 Attrezzature per piscine - Parte 3: Requisiti complement...  
metodi di prova per i componenti di aspirazione e di scarico e per le attrezzature  
acquatiche aventi un ingresso e un'uscita di acqua/aria
- UNI EN 13451-4:2014 Attrezzature per piscine - Parte 4: Requisiti aggiuntivi sp...  
metodi di prova per piattaforme di partenza
- UNI EN 13451-5:2014 Attrezzature per piscine - Parte 5: Requisiti aggiuntivi sp...  
metodi di prova per delimitatori di corsia e delimitatori di separazione
- UNI EN 13451-6:2003 Attrezzature per piscine - Requisiti aggiuntivi specifici di...  
prova per piastre di virata
- UNI EN 13451-7:2003 Attrezzature per piscine - Requisiti aggiuntivi specifici di...  
prova per porte da pallanuoto
- UNI EN 13451-10:2018 Attrezzature per piscine - Parte 10: Requisiti aggiuntivi...  
metodi di prova per piattaforme e trampolini per i tuffi e relative attrezzature
- UNI EN 13451-11:2014 Attrezzature per piscine - Parte 11: Requisiti aggiuntivi...  
metodi di prova per fondi mobili e pareti mobili per piscina

## La Signora delle piscine

[ L'ostacolo maggiore allo sviluppo dell'intero comparto? L'ignoranza. Fresca di nomina alla presidenza della Commissione Centrale Tecnica UNI/CT 20, Rossana Prola non usa mezzi termini per descrivere le tante problematiche con cui il nostro settore si deve oggi misurare. Secondo l'esperta, bisogna guardare alle norme tecniche come a un'opportunità – continuando, nonostante tutto, a diffondere conoscenza. ]

Di Andrea Muzzarelli

Fisico, consulente, e titolare della società di consulenza Professione Acqua, Rossana Prola è sia membro UNI - Ente italiano di normazione sia membro CEN - Comitato europeo di normazione in diverse commissioni tecniche. Scrive regolarmente articoli tecnici e divulgativi per riviste e siti internet, è autrice di tre libri sulle piscine ed è docente in numerosi corsi organizzati da società, enti e associazioni. Negli ultimi anni ha collaborato attivamente con ForumPiscine in qualità di relatrice e co-organizzatrice di sessioni tecniche di aggiornamento e approfondimento, che hanno ottenuto un vasto consenso da parte del pubblico. La sua recente nomina a Presidente della Commissione

Centrale Tecnica UNI/CT 20 ci dà l'occasione per fare due chiacchiere con una protagonista indiscussa dell'industria italiana della piscina.

**Partiamo dalla nuova nomina, Rossana: quali saranno le tue principali responsabilità e priorità in questo ruolo?**

L'attività di normazione di UNI è strutturata in commissioni tecniche (CT), che si occupano ognuna di specifici argomenti. La CT 20 si occupa di impianti ed attrezzature sportive ed accoglie, come ogni commissione, i gruppi di lavoro (GL) specifici, tra cui il GL 11 "Piscine" ed il GL 18 "Coperture per piscina". Ogni commissione tecnica ha un suo organismo di gestione, composto da un Presidente,

uno o più Vice Presidenti, e un Segretario, che è un dipendente diretto di UNI. I Presidenti delle commissioni tecniche di UNI hanno il compito, come precisa il Regolamento di UNI, di coordinare l'attività delle diverse commissioni. In particolare, il Regolamento delle Commissioni Tecniche di UNI precisa che il Presidente ha "la responsabilità di garantire il rispetto dei principi fondamentali della normazione tecnica costituiti da coerenza, trasparenza, apertura, consenso, indipendenza da interessi particolari ed efficienza, oltre che partecipazione delle parti interessate" (6.3). Si tratta, com'è facile constatare, di un compito generico, piuttosto aperto, e molto dipende da come agisce la persona che ricopre il ruolo e da quanto tempo dedica al supporto dell'attività delle commissioni.

La CT 20, di cui sono Presidente dallo scorso marzo, si occupa di impianti e attrezzature sportive. La mia intenzione è quella di occuparmene attivamente, cercando di conoscere le persone e le dinamiche che operano nei gruppi, dando il mio supporto e prendendo le decisioni più corrette. Insomma, non vorrei interferire in modo inopportuno nel lavoro delle commissioni, ma neppure limitarmi agli aspetti puramente burocratici. Vorrei essere d'aiuto, se mi sarà possibile farlo.

### **Tornando alle origini: come e quando è nato il tuo interesse per il mondo delle piscine? Quali sono le tappe chiave della tua carriera?**

La storia della mia carriera professionale avrebbe bisogno di un libro, o quantomeno di un lungo racconto, tanto è curiosa e si è originata per una serie di strane coincidenze. Se si crede nel destino, la mia storia può essere un esempio calzante. Mentre frequentavo l'università a Bologna lavoravo come istruttore di nuoto e bagnino, per guadagnare un po' di soldi extra, come fanno tanti ragazzi. In piscina ho conosciuto quello che sarebbe diventato il mio futuro marito, che vi lavorava da tempo, e insieme ci siamo trasferiti – non senza una serie di peripezie troppo lunghe da raccontare qui – in provincia di Mantova, dove abbiamo trovato una piscina da gestire. Poiché non avevo ancora terminato l'università (mi mancavano tre esami e la tesi) quel periodo è stato durissimo, e ho dovuto studiare anche la notte lavorando fino a 15 ore al giorno. Ma ce l'ho fatta. "Complimenti Dottore!", un bel 110 in Fisica e il pomeriggio ero già in piscina, a lavorare come sempre. Poi sono arrivati due figli, la separazione, e l'avvio dell'attività di consulenza. Nel 2000, quando internet era ancora agli albori, iniziai – prima in assoluto in Italia – a scrivere online di argomenti tecnici riguardanti le piscine con un discreto successo. Quella fu la molla che

mi portò, nel 2002, a fondare Professione Acqua. Senza un soldo, da sola, senza finanziatori, contando solo su ciò che sapevo e sulle mie capacità. Ora, più di vent'anni dopo, la mia azienda, che si occupa esclusivamente di consulenza e progettazione di piscine, ha sei dipendenti. Non mi sento certo "arrivata", ma se all'epoca mi avessero chiesto di scommettere sulla mia posizione attuale non sarei certo stata così ottimista. Dieci anni dopo, nel 2012, fondai Acquanel - Associazione Piscine insieme a Valter Rapizzi.

### **Parlando di norme UNI, quali sono gli aspetti più rilevanti attualmente in corso di revisione? È già possibile fare un primo bilancio sull'impatto dell'ultima versione della norma UNI 10637:2024?**

Certamente l'ultima revisione della UNI 10637 è stata per la prima volta portata all'attenzione di tutti gli operatori, che l'hanno accolta come un'opportunità e non come un ostacolo. Sembra che si stia finalmente diffondendo la convinzione che le norme non sono "burocrazia", ma un'importante opportunità per distinguersi da chi si improvvisa. Incollare due tubi è semplice, ci riesco anche io. Costruire una piscina a norma non lo è affatto, anche perché negli ultimi venticinque anni le norme sulle piscine pubblicate sono molte, e vengono periodicamente revisionate. Conoscerle tutte, e non solo per sentito dire, non è affatto semplice e solo pochi costruttori sono in grado di farlo. Siamo ancora in un periodo di transizione, e non siamo ancora in grado di fare rete e di operare condividendo tutti gli stessi principi e le stesse regole. Questo porta a squilibri importanti, ma l'esperienza dimostra che chi lavora in modo serio e corretto continua a lavorare molto, mentre chi è più propenso a cedere a compromessi spes-



↑ "Le norme non sono 'burocrazia', ma un'importante e fondamentale opportunità per distinguersi da chi si improvvisa" (foto: Freepik).

▣ Sembra che si stia finalmente diffondendo la convinzione che le norme non sono “burocrazia”, ma un’importante opportunità per distinguersi da chi si improvvisa. ▣

→ Acquanet, associazione fondata da Rossana Prola nel 2012, cambia denominazione perché ormai costituita per la maggior parte da costruttori di piscine (foto: Freepik).



so fatica a restare sul mercato. L’attività di normazione è ormai quasi esclusivamente svolta in Europa, dove viene scritta la stragrande maggioranza delle norme sulle piscine. La norma più importante in corso di revisione nel 2025 è senza dubbio la UNI EN 15228 sulla sicurezza delle piscine (parte 1 e 2), ma anche la UNI EN 1069 sugli acquascivoli (parte 1 e 2) e la norma sui blocchi di partenza, la UNI EN 13451-4 che è in corso di inchiesta. Si parla comunque anche di altre revisioni da avviare prossimamente, perché il processo normativo non è mai fermo.

**Sei anche rappresentante italiana al CEN. Come stanno procedendo i lavori su temi chiave come sostenibilità e sicurezza?**

Per fortuna, l’Italia è finalmente ben rappresentata anche in Europa, e la sicurezza è da sempre un argomento di fondamentale importanza per i processi di standardizzazione: tutta la normazione tecnica è nata con lo scopo di realizzare e immettere sul mercato prodotti sicuri. Sulla sostenibilità il discorso è più complesso. Si parla di piscine, di qualcosa che non è sostenibile di per sé, e che per di più è qualcosa di non essenziale. Non dimentichiamocelo mai, altrimenti rischiamo di farci portare del tutto fuori strada o di affermare qualcosa di non corretto. Nonostante questa premessa, qualcosa certamente si può fare e si fa, poiché in ogni discussione il tema ambientale viene sempre tenuto nella massima considerazione. In questo campo, tuttavia, non ci aiuta di certo una legislazione che era già vecchia quando è stata introdotta ormai ventidue anni fa...

**A proposito di questo, parliamo del provvedimento che dovrebbe aggiornare l’Accordo Stato-Regioni del 2003. L’Istituto Superiore di Sanità ha già revisionato il testo, ma sembrano esserci continui rinvii nonostante il settore attenda da anni questo provvedimento. Come valuti la situazione?**

Il nostro settore ha un disperato bisogno di un testo valido a livello nazionale. La delega legislativa alle regioni, prevista dalla nostra Costituzione, ha fatto finora solo danni. Le regioni non hanno saputo armonizzare le loro leggi e/o delibere di giunta regionale, che sono spesso diverse tra loro e, purtroppo, diverse anche rispetto alle norme tecniche. Se si aggiunge il fatto che molte regioni non sono riuscite a restare neutrali rispetto alle fortissime pressioni esercitate dalle potenti associazioni di categoria del settore turistico, il risultato è purtroppo il totale disastro legislativo nel quale ci troviamo oggi a operare. Regole vecchie, tecnicamente sbagliate, spesso inapplicabili, contraddittorie e, di conseguenza, ingiuste. Abbiamo bisogno di una legge che tenga conto dell’importanza delle norme tecniche, che consideri la piscina come il prodotto della tecnologia e dell’artigianato insieme, e che accompagni l’innovazione senza ostacolarla. Purtroppo, questo tema è sempre stato osteggiato da chi non vuole investire nella sicurezza delle piscine: è il caso dei rappresentanti delle associazioni di categoria del settore turistico, che si oppongono fermamente a questo provvedimento e ne stanno, di fatto, bloccando l’iter. Non sono soli, purtroppo, poiché anche la Federazione Italiana Nuoto si oppone, inspiegabilmente, a questo provvedimento, ed è riuscita ad

escludere le piscine sportive dal campo di applicazione. È sempre triste, per me, vedere come le persone si limitino a considerare solamente il denaro da spendere in una fase iniziale senza tenere conto dell'enorme danno economico che fanno gli incidenti dovuti a non conformità normative (e mi riferisco sia alle malattie contratte in piscina, sia alle situazioni più estreme come gli annegamenti). Mi auguro che questi ostacoli vengano superati, ma temo fortemente un eventuale passaggio in Parlamento, che potrebbe di fatto demolire l'intero provvedimento. Staremo a vedere, ma sono poco fiduciosa.

### **Quali sono le principali carenze che ancora ostacolano la crescita (soprattutto qualitativa) del comparto italiano della piscina?**

L'ignoranza. Non serve aggiungere altro, perché finché gli operatori della filiera resteranno in balia di chi vuole vendere loro qualcosa, senza essere in grado di riconoscere ciò che stanno comprando; finché i costruttori di piscine continueranno a non conoscere le leggi e le norme, e quindi a non applicarle; finché continueranno a costruire per ignoranza piscine non sicure; finché gli Enti deputati al controllo non controlleranno perché non sono in grado di capire quello che vedono; finché perdurerà questa situazione di profonda ignoranza a tutti i livelli, nulla potrà davvero migliorare.

### **Cosa bisognerebbe fare per cambiare questa situazione?**

Sinceramente non lo so. L'unica possibilità è continuare a diffondere conoscenza – anche se sembra di predicare nel deserto, anche se si lotta ogni giorno contro i mulini a vento, anche se le braccia sono cadute ormai da un pezzo, ma non c'è altra strada che quella di non rassegnarsi. È utile? Non lo so, sinceramente, ma per quanto mi riguarda non ho altre possibilità che continuare a cercare di diffondere conoscenza. Mi rattrista molto vedere che chi dovrebbe seguirmi ed accompagnarmi su questa strada molto spesso non lo fa per convenienza economica (penso ad esempio alle aziende che continuano a vendere prodotti non a norma) o politica (in senso lato). Ognuno tira l'acqua al proprio mulino, ma quello della conoscenza delle regole dovrebbe essere il fiume dal quale ogni mulino si approvvigiona. Nei fatti non è così, purtroppo.

### **Puoi essere più precisa circa la vendita di prodotti non a norma?**

La mia non è una critica, ma una semplice constatazione... Non è un segreto: in qualunque catalogo – anche tra

i più blasonati – almeno la metà dei componenti venduti non è a norma. È un argomento di cui si è parlato spesso sia con i produttori che con i distributori, e la giustificazione è sempre stata il prezzo. Qualche anno fa, come Acquanet, siamo riusciti ad ottenere di inserire nei cataloghi il riferimento alle norme quando vengono rispettate. Basta aprirne uno e contare.... Io però parlo dei costruttori e distributori di componenti, i cui clienti sono gli installatori di piscine. Che poi, a loro volta, vendono ed installano prodotti non a norma al cliente finale. È una situazione, nota a tutti, alla quale non si vuole trovare una soluzione.

### **Acquanet è stata recentemente interessata da importanti novità. Come presidente dell'associazione, ce le puoi raccontare?**

Molto volentieri. Le novità interessano la modifica dello Statuto, e sono due. La prima è che io e il Vice Presidente, Valter Rapizzi, abbiamo deciso di rinunciare alla carica a vita all'interno del Consiglio Direttivo. Nel caso in cui decidessimo di ricandidarci (decisione che personalmente non ho ancora preso), dovremo essere eletti come tutti gli altri membri del Consiglio. È stato poi deciso dall'Assemblea di modificare il nome dell'Associazione, che si chiamerà Acquanet- Associazione dei Costruttori di Piscine. Una decisione legata al fatto che Acquanet è ormai costituita in larghissima maggioranza da costruttori di piscine (circa 150 su 200 associati), e da tempo porta avanti prioritariamente gli interessi di questa categoria. Tutte le altre aziende potranno comunque continuare ad essere associate, ma avranno una più chiara consapevolezza degli interessi che saranno chiamate a sostenere. □



↑ "In qualunque catalogo – anche tra i più blasonati – almeno la metà dei componenti venduti non è a norma", sostiene Rossana Prola (foto: Freepik).